

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
 Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pag. L. 0,50 — Pagina di testo L. 1, —
 Cronaca L. 1,50 — Pubblicità regolarmente 4 a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,80 — Cronaca L. 1,20 — Necrologie L. 2,20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

A proposito della consegna da parte della Germania.

Un pericolo per l'Italia?

«Data l'importanza che l'argomento ha per l'Italia non solo, ma anche per il nostro Friuli, riproduciamo l'articolo, pubblicato nel «Sole» nei giorni scorsi dal nostro caro Giuseppe Micoli, competenteissimo in questioni di legname».

Non sarebbe il primo caso in cui, per voler aggravare un avversario, avessimo di tirarci la zappa sui piedi.

Il cav. Giuseppe Micoli, forte figlio della Carnia, è troppo patriota perché quei lettori che per avventura non lo conoscessero, possano solo lontanamente supporre che da sue considerazioni, dettate veramente nell'interesse del nostro Paese, possano essere suggerite da simpatia verso la Germania.

Sul «Corriere della Sera» del 28 dicembre ho letto un accento alla inadempienza della Germania nella consegna del legname ed in argomento hanno pure accennato di sfuggita anche altri giornali, come se la inadempienza fosse argomento politico-tecnico ed economico non meriti di essere trattato a fondo.

A tutti coloro che non sono completamente digiuni del ramo forestale, deve esser noto che la Germania non è mai stata una regione di grande produzione forestale, affermazione comprovata dal fatto che prima della guerra la Germania consumava oltre tre quarti del suo consumo legnoso coll'importazione dall'estero e per tale importazione, il cesso impero austro-ungarico figurava in prima linea, poi veniva la Russia baltica, la Scandinavia e l'America.

Attualmente le condizioni forestali della Germania non sono punto mutate, e non si comprende come la Commissione delle riparazioni abbia chiesto alla Germania per l'anno 1923 quattro milioni e ottocentomila metri cubi di legname.

Il principio fondamentale delle riparazioni parte dal fatto inoppugnabile che la Germania debba pagare in natura quanto non può pagare in denaro, e quindi fino a tanto che la Germania si chiede carbone, metalli, macchine e prodotti chimici, tutto questo essa produce e può produrre in misura superiore al proprio consumo, la richiesta è giustificata e l'Intesa ha tutta la ragione di essere inflessibile nel pretendere che la consegna nella misura integrale fissata.

Per il legname è semplicemente assurdo pretendere che la consegna in misura tripla di quanto la Germania può ritrarre annualmente quantunque il consumo interno della Germania sia inferiore a quello di anteguerra, essa ha ancora bisogno di una rilevante importazione di legname, e se a questa importazione la Germania deve aggiungere la quantità enorme di altri cinque milioni di metri cubi, non si comprende come la Germania abbia la possibilità di procurarsi all'estero tanto legname colla svalutazione del marco a tutti i costi.

Se l'Intesa vuol insistere per la consegna integrale di tale legname è naturale che la Germania sia costretta a provvedere tale legname in Austria, Cecoslovacchia, Stati baltici ed eredi della Russia, ed in Scandinavia, ed è pure naturale che dato il deprezzamento del marco, i detti Stati pretendano che il proprio legname sia pagato in marchi oro.

Non è forse meglio che questi marchi oro siano versati all'Intesa e che la consegna del legname sia ridotta a pochi shrd shrd shrd shrd, cioè nella misura di poco superiore a metri cubi un milione quattrocentomila come la Germania propone?

Con tale valutazione si evita un inutile aggravio per la Germania, si evitano complicazioni di trasporti contro la gravitazione naturale del legname, si evitano le enormi spese di misurazione e consegna del legname con le relative contestazioni per la valutazione e le dannose speculazioni che non possono essere disgiunte dalla distribuzione di parecchi milioni di metri cubi di legname!

Quelle centinaia di milioni di marchi oro che la Germania deve esborzare per l'acquisto del legname all'estero, a molto meglio che entrino direttamente in denaro nell'economia dell'Intesa, e si facciano consumare da legname italiani, francesi, belgi ed inglesi provvedano il legname direttamente sul mercato di origine, eliminando un grave ed inevitabile perturbamento del commercio del legname, apporto di eccessive speculazioni e ribassi, repentinamente, che sconvolgono sempre e con gravi conseguenze la compagine economica, specialmente di quegli Stati che hanno ancora la valuta debole e troppo oscillante.

Ritornando sulla potenzialità che può avere la Germania nella consegna del legname, qualcuno potrà obiettare che essa, facendo uno sforzo, può triplicare o quadruplicare la propria produzione annuale di legname, ma se ciò è vero materialmente, è assurdo economicamente.

Anche l'Italia, che attualmente importa, come anteguerra, quattro quinti del legname che adoperava, potrebbe per un breve periodo di anni rinunciare all'importazione del legname, abbattendo tutte le foreste nazionali, ma quali sarebbero le disastrose conseguenze economiche, idrauliche, meteoriche ecc. derivanti da una tale inconsulta distruzione del nostro patrimonio forestale?

La medesima argomentazione deve valere almeno parzialmente anche per la Germania, o se intendiamo che la Germania paghi, non si tolgano ad essa i mezzi di pagare. Che la Germania sia obbligata per un dato periodo di tempo ad aumentare la sua produzione forestale annuale a profitto dell'Intesa, è perfettamente giusto, ma ripeto che è assurdo costringerla a distruggere le sue foreste.

Quanto sopra è nell'interesse generale di tutta l'Intesa, ma per l'Italia si prospetta nettamente il maggior utile che ad essa ne viene dalla conversione di denaro del detto legname chiesto oltre la potenzialità produttiva della Germania.

In fatto che la Germania deve consegnare nel 1923 quasi cinque milioni di metri cubi di legname, destinati in grandissima parte alla

Francia, Inghilterra e Belgio, ed in minima parte all'Italia, e che tale legname sarà acquistato in misura elevatissima nella Repubblica Austriaca, dimostra ad evidenza che tale legname va a diminuzione del legname che economicamente e geograficamente è destinato a gravitare verso l'Italia, e CIO PORTERÀ INDUBBIAMENTE UN RINCARO PER IL LEGNAME DESTINATO A COLMARE LE NOSTRE RICHIESTE. Succederà allora che per avere un metro cubo di legname in conto riparazioni a buon prezzo, dovremo pagare altri dieci metri cubi ad un prezzo più elevato.

Se la Francia, per le sue viste internazionali vuol creare una artificiosa inadempienza per la Germania, l'interesse dell'Italia deve essere tenuto in giusta considerazione, e qui lascio la parola ai diplomatici, non pretendendo di entrare in un argomento superiore alle mie forze.

Udine, 2 gennaio 1923.

GIUSEPPE MICOLI.

Il «Sole» ha seguito l'articolo della seguente nota:

Questo articolo era stato scritto prima della nostra uscita conferenziale di Parigi; ma gli argomenti in esso addotti sono sempre meritevoli di considerazione.

Cronaca Provinciale

Per la coltura del grano

Il ministero di agricoltura, proseguendo nell'azione intrapresa per la intensificazione della coltura granaria, e nell'intendimento di influire (per quanto possono consentirli le attuali condizioni e circostanze) anche sul raccolto dell'annata in corso ha disposto la concessione di contributi nella spesa di acquisto di concimi complementari a favore di piccoli proprietari e affittuari diretti e coltivatori, nonché di coloni che si dispongono ad usarli in condizioni tecniche opportune. Nella distribuzione del fondo di circa ottocento mila lire stanziato per detto scopo, è stato tenuto conto delle particolari condizioni delle diverse plaghe.

Dell'assegnazione dei contributi sono incaricate le cattedre ambulanti di agricoltura delle varie circoscrizioni, alle quali gli agricoltori appartenenti alle suddette categorie possono fin d'ora rivolgere le loro domande, indicando la ubicazione e la estensione del fondo, la coltura da cominciare, (frumento autunnale, frumento marzolino) e l'importo approssimativo dei concimi chimici che intendono acquistare o adoperare nella corrente stagione o all'inizio della primavera. I contributi saranno concessi nella misura variabile dal 10 al 15 per cento della spesa di acquisto effettivo.

S. VITO AL TACL.

Morte assiderata

Sabato notte, certo Dorigo Giuseppe da Prodolone, di anni 54, dopo avere disturbato la quiete pubblica, cantando e vociferando a tutta notte fuori di casa sua, venne preso dal sonno, e si addormentò all'aperto. Nel mattino di oggi fu trovato morto per assideramento.

Veglie benefiche

L'Unione Sportiva sabato 27 corrente darà nel nostro Teatro Sociale un veglione a parziale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Protesta

Ci comunicano: Il Consiglio di questa Unione Esercenti, Commerciali, Industriali, considerate le inique condizioni di cui si trovano i contribuenti del Mandamento di San Vito al Tagliamento in confronto con quelli dei Mandamenti limitrofi e del Capoluogo di Provincia per il sistema adottato dalla locale Agenzia delle Imposte, ha deliberato di invitare tutti gli esercenti, commercianti, industriali e professionisti, soci e non soci dell'Unione, alla adunanza che si terrà martedì 30 corrente alle 14 nella sala alla Scala d'Oro di S. Vito per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. - Comunicazioni della Presidenza.
 2. - Eventuali provvedimenti.

Nell'Agenzia delle Imposte

Dopo i fatti aggressivi commessi a danno dell'agente delle Imposte, le Autorità superiori, in seguito ad una inchiesta sommaria, hanno creduto decidere il trasloco tanto dell'agente quanto del vice agente, inviando altri impiegati provvisori in attesa della nomina definitiva.

RIVIGNANO

Il nuovo Direttorio

La numerosa assemblea della Sezione del P. N. F. ha nominato il nuovo Direttorio nelle persone dei signori Bernardis Giuseppe, Bertone dott. Candido, Cellavini Giuseppe, Orlando Paolo, Porsciani Luigi, Peroldo rag. Pietro e Rosso Quinto. A segretario politico, il dott. Candido Bertone.

Fu approvata con unanime consenso la relazione del cessato direttorio, che fu quasi tutto ricandidato.

PORDENONE

La Ricchezza Mobile

L'Associazione Commerciali ed Esercenti considerando che la tassazione per la Ricchezza Mobile si è verificata in misura eccessiva rispetto a Udine e ad altri centri, ha inviato degli elenchi ed osservazioni all'Agente Superiore di Pordenone, per mettere in evidenza la disparità di trattamento.

DIGNANO

Da un marito... all'altro

Un piccante e doloroso caso di infedeltà coniugale ha sollevato infiniti commenti. Ecco di che si tratta: certo Mattia Urbano di anni 20, aveva sposato la ventiduenne Lucia Peloso e sembrava dapprincipio che tutto andasse bene. Ultimamente, però, il marito notò qualche cosa di strano nella sua compagna, ma nulla poteva confermare i suoi sospetti. Giorni or sono la Lucia disse di voler andare presso alcune parenti od amiche a Castelnuovo del Friuli, ed infatti partì.

Ma le amiche di Castelnuovo non la videro: la giovane moglie, aveva, pure, intrapreso un viaggio più lungo... non sola, ma con certo Guglielmo Geruzzi fu Domenico di anni 44. E pare che volessero addirittura recarsi insieme all'altro mondo... in America. Senonché furono fermati prima che potessero effettuare il loro proposito.

Il marito non si perdettero in chiacchiere; denunciò il brutto caso ai carabinieri, i quali fecero subito una inchiesta, accertando l'infedeltà. Ma l'Urbano non era solo a piangere della disgrazia occorsagli: compagna nell'intenso dolore gli era pure Santa Lirussi, moglie del Geruzzi.

I carabinieri telegrafarono tale città di partenza dei transatlantici e i due colombe furono sorpresi a Genova.

Ora la giustizia dirà l'ultima parola su questa avventura troncata così bruscamente, avendo l'Urban sporto querela per adulterio contro la moglie e il Geruzzi, ed essendosi anche la Lirussi querelata per adulterio contro il marito Geruzzi.

S. PIETRO AL NATISONE

Cospicua offerta

In memoria della campiatina Augusta Dordoli il fratello Antonio, la sorella Natalia con il marito Primisig Attilio, residenti in America, offrono, parte per la Banda paesana, parte per il Ricordo innalzato ai morti in guerra, la somma di lire 500.

Una riunione di Sindaci

In municipio, si radunarono i sindaci di Sacile, Brugnera, Fontanafredda, Polcenigo e Porcia, per sentire una relazione e deliberare in merito alla importante nomina di Camoli. La relazione fu fatta assai chiaramente dal prof. geom. Domenico Vianello.

I lavori di fortifica sono quasi terminati e furono fatti mille chilometri circa di strade e di fossi: resterebbe a costruire ancora qualche ponte, e l'ultimaazione dello scolo Pizzino.

Si è pure pensato alla costituzione di un consorzio.

TOLMEZZO

Importanti lavori

del Consorzio Carnico

Apprendiamo che il Consorzio Carnico di Lavoro, che sta già eseguendo a Roma un forte gruppo di costruzioni edilizie, è rimasto deliberato in quella città, in un appalto della fornitura di serramenti, per l'importo di due milioni di lire.

Data la eccezionale mole del lavoro, questo verrà distribuito (oltre che alle Cooperative falegnami di Tolmezzo, Carvizzo, Satrio e Udine) anche fra gli industriali della Carnia e del Canal del Ferro, in ordine alla potenzialità degli edifici di cui dispongono.

PAVIA DI UDINE

La salma del beraglieri

Attorno a Pavia d'anni 30, morto sul campo dell'Erebo 28 novembre 1915, fu con solenne cerimonia inumata e sepolta nel cimitero di S. Luminaccio. Ai funerali intervennero tutte le scolaresche, i fascisti con gagliardetti, e sezioni di combattenti dei paesi vicini.

Al cimitero parlarono con commosse parole il parroco don Maurizio Vidussi, il cappellano di Rignano, e il sig. Enrico Sardin, comandante la sezione fascista di Pavia.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità.

La giornata fascista di Cividale Le parole del sindaco popolare e l'adesione di Gorizia

L'adunata delle squadre fasciste è stata completa nel pomeriggio, quando alle ore 14, sulla storica piazza del Duomo, si radunarono gli scaglioni degli squadristi al comando dei loro capi, dietro una selva di gagliardetti.

Dalla piazza del Duomo il corteo parte ordinatamente, attraverso vie imbandierate e muove al Teatro Ristori.

Alle 14.30 il teatro stesso è così gremito, che gli ultimi arrivati sono rimandati indietro.

Nei palchi hanno preso posto le più cospicue famiglie di Cividale. Vediamo i signori Brosadola, dott. comm. Accordini, nob. domm. de Pollis, avv. comm. Nussi, col. della Torre, co. de Paciani, famiglie d'Orlandi, Pagnutti, Persoglia, Rieppi, Zugliani ed altri.

Il sindaco avv. Giovanni Brosadola ed il sottoprefetto avv. Zattera, hanno preso posto sul palcoscenico, ove si sono raccolti i rappresentanti delle sezioni dei gagliardetti rispettivi.

Notiamo le legioni di: Pasian Schiavonesco, Martignacco, Fagnano, Puffero, Udine, S. Pietro al Natissone, Savogna, Pordenone, Tricesimo, Caporetto, Tolmino, Dolegna, Gorizia, Tarvisio, Cormons, Tarcen, Ferroviari di Cividale, Ferroviari di Udine, Medauzza, Sagrado, Villanova del Judrio, Manzano, Orzano, Fiesidia, Attimis, Montebelluna, Palmanova, S. Maria la Longa, Treppo Grande, e altre ancora dovremmo nominare. Lo spettacolo del teatro, con quelle corvine multicolori per sfondo, era davvero imponente.

Le dichiarazioni del Sindaco

La tromba squilla l'attenti e tosto si fa profondo silenzio.

Sul palcoscenico si avvanza il sindaco avv. Giovanni Brosadola, il quale, tra le più profonde attenzioni, dice:

«Io porto in questa adunanza il saluto della città di Cividale che, attraverso i secoli è sempre stata centro irradiatore di cultura e di amor patrio».

Uomo di parte diversa, non avversa, consolo come alla grandezza della Patria tutti i suoi figli debbono onestamente lavorare con concordia di intenti, il mio saluto dimostri che la collaborazione dei diversi, ma non avversari, deve essere non solamente nel governo, ma anche nel Paese.

Ciascuno di noi abbia presente che nella vita vi è una legge ineluttabile: la legge del dovere; e oggi è necessario che tutti compiano il loro dovere, favorendo così la razionalizzazione della Patria.

Abbiamo ognuno in cima ai propri pensieri di essere migliore: oggi migliore di ieri, con la volontà di essere anche nel domani migliore di oggi.

Fra uno scroscio di applausi, il sindaco avv. Brosadola termina con un triplice evviva alla Patria che è terra di martiri e di poeti.

L'adesione del Goriziano

A nome delle legioni dell'Isone, prende quindi la parola il console di Gorizia Heiland, il quale reca il saluto dei fratelli di oltre Judrio. Oggi — dice — per la prima volta i fratelli si uniscono a fondare la nuova federazione, che il governo ha finalmente, con atto di autorità, tolto gli iniqui confini.

Oggi noi siamo convinti che il Governo ha avuto ragione di prendere questo storico provvedimento, e ci sentiamo veramente uniti alla grande anima friulana.

Troppi ricordi storici legano il Friuli udinese a Gorizia, perché le beghe di qualche persona possano, con successo, seminare l'odio là dove deve ormai vivere l'amore e la pace.

Anche noi abbiamo pianto per la morte del vostro Baltrame e da oggi piangeremo a tutte le vostre sventure, come gioiremo di tutte le vostre glorie. Da Cividale parta questa parola di amore e di concordia, parli il commosso, vibrante saluto a tutti i fratelli, al di qua e al di là del Judrio.

E per cementare questa unione, tra un applauso frenetico, coperto dalla grida di «Eia, eia, eia!» il console Heiland dà il bacio fraterno all'avvocato Pisenti.

L'inaugurazione dei gagliardetti

Terminato il discorso, si svolge la inaugurazione dei gagliardetti della sezione di Cividale, per la quale cerimonia aveva avuto luogo l'adunata.

Con nobili parole di circostanza la signorina Giuseppina Morgante consegna all'alfiere il gagliardetto della Avanguardia; la signorina Domenica Zanutti la fiamma; ed infine la signorina Margherita Pedrazzi il gagliardetto della Sezione Cividalese del Fascio.

Le loro elevate espressioni trovano largo consenso nell'uditorio affollato e sono sottolineate da calorosi applausi.

Parla quindi il vice-prefetto avv. Zattera, che porta alla giovinezza italica il saluto del governo speroso e vigiliante.

Egli porge pure un saluto particolare alle squadre d'oltre Judrio, fido di poter constatare l'auspicata unione delle due città sorelle.

Rivolgo quindi il pensiero al duce del fascismo, che sintetizza in questo momento la volontà di tutti gli italiani di rendere la patria prospera e grande. (Vivi prolungati applausi).

Notabile discorso dell'avv. Piero Pisenti

Accolto da segni di vivissima attenzione comincia a parlare il commissario politico del Fascio, avv. Piero Pisenti, che pronuncia un vero discorso politico.

«Come commissario politico — egli dice — io reco il saluto del Capo del Governo e ringrazio il rappresentante della città di Cividale delle parole schiette e sincere che ha pronunciato».

Il suo intervento ha fatto assurgere il convegno fascista ad una importanza che prima non appariva, perché deve segnare l'inizio di un orientamento diverso da parte del partito popolare friulano.

Pochi minuti sono, mentre mi trovavo assorto in contemplazione nella severa, maestosa vostra cattedrale, pensavo che indubbiamente il fascismo aveva salvato anche lo spirito religioso italiano. Dopo la guerra — soggiunge l'avv. Pisenti — una parte del Partito Popolare aveva stretto lega con il Partito socialista. La presenza del Sindaco in questa riunione, e le sue parole, sono una prova tangibile che il partito popolare in Friuli sta prendendo un orientamento diverso.

Lo Stato fascista

L'oratore passa quindi a parlare dello Stato fascista, ed afferma che il Governo fascista intende governare e governerà per molti anni.

La guardia fascista che si sta ora organizzando, difenderà i risultati della rivoluzione, ancora in alto, che tutto ha spazzato, tranne la monarchia e la religione. (Vivi prolungati, entusiastici applausi, che si ripercuotono a lungo.)

L'avv. Pisenti, dice quindi che questa di Cividale è una delle ultime adunate di vecchio stile, e che entro il mese, tutte le squadre verranno sciolte e saranno sostituite dalla milizia nazionale, che avrà i suoi moschetti, le sue metragliatrici, i suoi aeroplani.

Egli ricorda ai presenti quali dure prove abbia dovuto sopportare il fascismo e i 1500 suoi morti seminati lungo il cammino per raggiungere il potere. Occorre oggi non essere colma e costante la volontà della vittoria dal capogiro ma conservare dertoria.

Il fascismo non è un fenomeno che passa e tramonta; si tolgono questa illusione gli avversari. Il fascismo è un fenomeno duraturo e resterà.

Tesse quindi l'elogio di Benito Mussolini, che è l'uomo storico nel vero senso della parola, come il defunto Carlyle: un uomo di quelli che sorgono soltanto ogni due o tre secoli, di quelli che formano epoche o ne segnano il trapasso.

Parla del sindacalismo affermando che ormai attorno alle bandiere dei fasci si stringono tutti gli operai, perché comprendono come l'uguaglianza predicata dal sovversismo è un mito irraggiungibile e irreale.

E ritornando al governo fascista, afferma che la milizia ha il compito di tutelare la sua tranquillità, in modo che possa attendere al lavoro di restaurazione, senza alcuna preoccupazione. Il governo fascista ha intenzione di vivere lunghi anni, e manterrà il potere a qualunque costo. Anche se domani il Parlamento dovesse dare voto sfavorevole al gabinetto, il governo scioglierà la Camera e manterrà il potere.

Su questo non vi può essere dubbio. Circa le elezioni, egli dice che il governo non ha alcuna fretta di indire i comizi elettorali, e le elezioni saranno dilazionate il più possibile, giacché esse costituiscono delle vere fiere e sono sfogo di bassi appetiti.

Ricorda a questo punto gli avvenimenti della rivoluzione fascista, che comincia dal convegno di Udine del quale rievoca un episodio.

Benito Mussolini non voleva parlare a Udine della questione monarchica; poi, invece, durante la notte, pensò che il momento era giunto, e ogni ritardo costituiva un errore e fece allora le note dichiarazioni. Il suo grande spirito divino giustificava l'urgenza e la necessità di una franca parola, così come lo spirito di S. M. il Re divino che, per la salvezza della Patria, occorreva lasciare che la rivoluzione fascista seguisse inesorabile il suo corso. (Nuovi prolungati applausi).

L'oratore dice quindi che la rivo-

luzione continua spazzando via gli ultimi presidi di sovversismo, e che il monito per tutti deve essere che il fascismo non vuole simpatizzanti: o col fascio, o fuori; non c'è una via di mezzo.

Ricorda il recente provvedimento del Governo che unisce Gorizia a Udine, provvedimento che fu dai fascisti friulani giustamente invocato non come egoismo di terra, ma come riunione di fratelli, perché la vittoria non fosse mutilata.

Egli invia a Gorizia sorella il saluto del fascismo, che tiene la sua ultima riunione di squadre a Cividale.

«Ritorniamo ancora a Cividale — esclama — con i primi battaglioni della milizia nazionale, perché a Cividale esiste ancora un circolo comunista, e circoli comunisti non ve ne devono essere più; oggi! (Entusiastici, prolungati applausi).

Chiude fra rinnovati applausi, citando a tener bene alto i gagliardetti, simbolo della fede che devono avere tutti i fascisti.

Egli quindi consegna il gagliardetto alla sezione dei ferrovieri secondari, mentre si disfrena di nuovo l'entusiastico applauso e la fiamma della sezione di Palmanova intona l'inno fascista.

La sfilata
 Il teatro si sfolla quindi lentamente e le squadre vanno ammassando, si sul piazzale della Stazione.

Dopo l'inquadramento in bell'ordine esse sfilano attraverso le vie affollate della città, e passando dinanzi all'avvocato Pisenti, fermo dinanzi alla maestosa mole del Duomo, salutano col gesto romano.

Il commissario politico risponde al saluto; mentre intorno a lui si raccolgono tutti i capi del fascismo friulano.

L'adunata riuscì una solenne, imponente affermazione di forza e di volontà, diretta ad un fine unico: la restaurazione d'Italia.

GRATIE

Ieri rinunziati la Giunta Municipale a liberare di rettificare il cimitero sul paese, carni, latte con i prezzi seguenti: Pane di peso inferiore a gr. 100 al kg. L. 2; pane del peso di gr. 200 (cometti) al kg. 1,70; questa forma essendo la più comune di centesimi 10 i pani dovranno pesare gr. 115.

Carni: di bue primo taglio L. 7,50; secondo taglio 7; di vacca primo taglio 6,50; secondo taglio 6; vitello 9, al kg. Latte naturale al Litro Lire 1,20.

Il mercato
 Al mercato grazia numero di capi di bestiame bovino con abbondanti affari. Vennero praticati prezzi da L. 325 a 375 per quintale per i buoi; da lire 275 a 325 per le vacche e da 400 a 460 i vitelli a peso vivo.

Vido Morgante effettivo, P. tiro.

Furto audace ed arresto

Giovedì scorso, giornata di mercato, certa De Pieve Rosa fu Luigi di anni 57 dimorante nella frazione di Pieve di Porcia in quello di Pordenone, si appropriò di pezzi di stoffa, arreando un danno di lire 418 al negoziante di manifatture sig. Martinelli Attilio di Francesco che ten depositi in Piazza Plebiscito.

Il solerte e vigile nostro capo delle guardie cittadine, sig. Americo Vando, s'accorse però nell'atteggiamento sospetto della donna, che qualche cosa teneva sotto al grembiule e, la fermò chiedendole spiegazioni della provenienza di tale merce. La De Pieve rimase confusa, cercò di scusarsi, ma il bravo capo-guardia la consegnò ai carabinieri.

Sappiamo ora che RR. Carabinieri hanno voluto visitare anche la casa della buona Rosa a Pieve, dove poterono trovare un assortimento completo di stoffe ammontate al bel numero di 154 (centocinquantaquattro pezzi!).

Si vede proprio che voleva fare la concorrenza all'amico signor Attilio Martinelli.

Mercato del Pollame

Si lagano i cittadini perché non viene fissato il prezzo del pollame da apposita tabella come nelle altre città, lasciando così il mercato in mano a degli speculatori. Non si potrebbe provvedere?

MORTEGLIANO

La morte di Candelio Tomada

Era da parecchio tempo, ammalato; ma tutti conservavano la speranza che il nostro buon Candelio Tomada avrebbe, con la robustezza della sua costituzione, vinto il male insidioso. Ma il male fu più forte. Oggi il cittadino operoso che aveva dal padre, avv. Giov. Batt. ereditata la passione del lavoro, l'affetto al paese natale la probità nei commerci, oggi il padre amorosissimo, l'amico incomparabile, giace immoto fra i cenci ardenti, e moriva richiamando a sé le lacrime della moglie, e dei figli l'accoramento dei congiunti, l'affetto degli amici dolenti, la tomba aspetta: la tomba dov'egli scenderà fra il compianto generale.

Alle inevitabili lotte della vita pubblica, politica ed amministrativa egli prese parte fin da giovane, apertamente, con l'indimenticabile suo padre e Virginio Pagara e i Brumich e altri eletti concittadini; e sempre, fino all'ultimo, delle cose pubbliche si occupò. Franco di carattere, dettava il suo pensiero senza ambiguità, netto e schietto, al punto da sembrare talvolta rude; ma sotto le rude forme batteva un cuore ottimo.

Ala sua memoria, mandiamo, commossi e dolenti al nostro saluto, alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti, la nostra sentita partecipazione al loro dolore.

CRONACA

I fratelli Bior arrestati Sequestro d'armi e opuscoli sovversivi

I carabinieri fecero l'altro giorno una minuziosa perquisizione in casa dei fratelli Bior di Borgo di Ponte. Sequestrarono parecchi moschetti, cuspide di balistone ed una sessantina di opuscoli per la propaganda sovversiva. Trovarono nascosto il registro del circolo comunista locale, con l'elenco dei soci.

Uno dei fratelli Bior, che furono passati alle carceri, era segretario politico.

Grave disgrazia ad un compaesano

Presso i depositi di cemento di Solona d'Isone lavorava il nostro compaesano Giuseppe Cusi d'anni 43; egli l'altra notte ritornando da Canale a Sona, causò la nebbia precipitò in un burrone a picco sulla strada. Ricondotto in grave stato da alcuni soccorsi, fu accompagnato all'ospedale di Gorizia ed accolto però con prognosi riservata.

La Cooperativa

E' prossima la liquidazione della Cooperativa Val del Torre Ciseris con sede a Veduggia, già da tempo in bilancio. Il 28 gennaio a Ciseris si radunerà l'assemblea per discutere il bilancio 1922, la nomina degli amministratori o l'eventuale scioglimento della Società e la nomina dei liquidatori.

GEMONA

Il prezzo del pane

I fornai convenuti in Municipio, dopo lunga ed animata discussione, fissarono i seguenti prezzi per il pane: Pagnotta da 500 gr. con farina al 75 per cento lire 1.80 il kg., cornetto in bina da 220 gr. L. 2.00. Obbligatoria la pesatura. La giunta si riserva di accettare.

Il Consiglio Comunale

è convocato il giorno 25 alle ore 15 per trattare su importanti affari compresi in un lungo ordine del giorno.

VOLINZIO

L'Assoc. Industriali e Commerciali in liquidazione

L'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Industriali e Commerciali della Carnia si riunirà il 27 corr. per trattare lo scioglimento e la liquidazione della Società.

SPILIMBERGO

«Vedrai» benefico

La Società «Vedrai e affini», così si chiama quella formata da alcuni benemeriti, organizzò sere fa la veglia dell'Agno, ed i ricavati netti di Lire 70, dai membri della presidenza signori rag. Giuseppe Tamai e Francesco Carla, vanno versati a beneficio della Congregazione di Carità.

La Veglia della Rosa

L'Associazione locale Impiegati e Commercianti ha indetto per il 3 febbraio una veglia mascherata. Il ricavato di detta veglia cosiddetta della «Rosa» andrà a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Verrà estratta anche una ricca lotteria con i seguenti premi:

Batteria completa di cucina in alluminio puro e libretto al portatore di lire 100, dono della Banca del Friuli, libretto di lire 150, dono della Banca di Spilimbergo, astuccio bicchieri argento, dono del Pres. Congregazione di Carità, sig. Antoniazzi Vincenzo, servizio da caffè, sei caraffe e 12 bicchieri, dono della ditta Fracchi Fio- retto e Cozzi, elegante borsetta da viaggio, dono della ditta «Martini».

Spionerà l'orchestra cittadina G. Zaghis.

CHIONS

Atto onorificenza

Ci scrivono da Villotta di Chions: Con recente decreto il nostro giudice conciliatore, cav. Celso Borsatti, è stato insignito di alta onorificenza, cioè di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, per speciali benemeritenze acquisite nei pubblici servizi, quale ufficiale dei Carabinieri Reali, e nelle pubbliche Amministrazioni quali «Commissario prefettizio dopo l'armistizio.

Questa elevata ed ambita onorificenza, il pregio della cui concessione è accresciuto dal recente «cateneccio» sulle onorificenze, ed è quanto mai meritate, e noi porgiamo all'egregio cav. Borsatti i più sinceri saluti e ringraziamenti.

PALMANOVA

Per la costituzione di una Società di difesa

Gli utenti per forza motrice ed uso termico della energia elettrica della Società Mangili, sono invitati a dare il loro nome, indirizzo ed indicare (se a ciò non hanno difficoltà) il quantitativo medio di energia usata e l'industria cui è applicata, e ciò per avere gli elementi necessari per la costituzione di una lega a difesa dei loro interessi.

Sono pregati di inviare con sollecitudine tali informazioni, che non impregnino a nulla, al Comitato provvisorio e Utenti Forza Motrice, residenti a Palmanova.

FORDONOVE

La vittoria del Conegliano

Sul campo sportivo davanti ad una folla di gente seguì ieri l'attesa partita di calcio fra la squadra di Conegliano e la nostra.

Vinse Conegliano, segnando 4 punti a 1 del Pordenone.

Il Veglione Tricolore

seguito sabato sera ebbe un esito davvero brillante. Il teatro era singolarmente affollato, e si notavano anche graziosi gruppi di maschere.

L'esito finanziario è stato ottimo.

Cronaca Cittadina

La seconda indennità caro-viveri agli impiegati dei comuni e delle Province

In seguito alle apprensioni che si sono recentemente verificate circa la seconda indennità di caro-viveri degli impiegati dei comuni e delle provincie, il ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare con la quale li avverte che, essendosi constatato che non si è ancora verificata una notevole riduzione nel costo della vita, non è opportuno sopprimere tale indennità e che perciò è il caso di lasciare libere le amministrazioni degli enti anzidetti di regolarsi come meglio credono a tale riguardo. Il Governo studierà in seguito se sia opportuno di avviarsi a riduzioni graduali dell'indennità anzidetta, distanziando a congrui periodi di tempo tali riduzioni percentuali.

Beneficenza a mezzo della «Patrizia»

Tubercolosi di guerra — In morte del comm. Tita Volpe: avv. Giovanni Levi 20.
Croce Rossa — In morte del comm. Tita Volpe: Ditta G. Tonini e figli 10.
Rifugio Bombin Gesù — In morte del rob. Ant. da Plesio: Rosa Fasini Vianelli 15.

Società Dante Alighieri

Per iscriversi nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Tita Volpe: co. Giovanni Agricola 10.

Padiglione Tullio

In morte del nob. Antonio De Plesio: dott. Giovanni Carlucci 20.

Orfani di guerra

Società Friulana di Elettricità offre per conto del sig. Chieu Vittorio 15.

Un convegno a Udine

di segretari politici dei fasci mandati

Sabato convennero in Udine i segretari politici dei fasci costituiti nei capoluoghi di mandamento.

Scopo della riunione come rilevò in principio dell'adunanza l'avv. Pisetti che presiede era quello di avere notizie dirette sulle situazioni dei vari mandamenti della Provincia; notizie che, a suo invito, ciascuno delegato ha esposto.

Terminata la relazione dei singoli rappresentanti dei territori mandamentali, l'avvocato Pisetti riassume la discussione e rileva che la situazione si presenta ottimamente e ben centoventi. Tenuta presente la decretata fusione della Federazione Goriziana con quella udinese, si impone la necessità di decentrare le funzioni dell'organo federale affidando speciali compiti ai segretari dei fasci politici dei fasci capoluoghi di mandamento.

Questi segretari politici, che riceveranno precise disposizioni avranno il compito di vigilare l'andamento dei rispettivi fasci e saranno il «cervello» fra le sezioni e la Federazione.

Importante fu poi la relazione dell'avvocato Pisetti sul problema della emigrazione e sul programma al fascio in proposito. E' imminente (informò) la costituzione in Friuli di un ufficio provinciale per la emigrazione che sarà l'unico riconosciuto dallo Stato e ne avrà tutti i poteri e materiali. L'ufficio centrale sarà stabilito a Udine e avrà due succursali: a Pordenone e Tolmezzo.

Arando in fiore

Sabato mattina il rag. Benedetto Bertan e la gentile signorina Rosina Bertuzzi hanno unito indissolubilmente le loro esistenze col doppio rito.

Molti doni e fiori a profusione pervennero alla coppia felice. Auguri!

Gli U.O.E.I. goriziani

Ieri una quindicina di uccelli goriziani furono in gita a Udine. Assisterono alla interessante gara di calcio unico, accompagnati dai colleghi udinesi vennero ricevuti nella sede in vicolo di Prampiero per un vermouth d'onore. Trascorsero cordialmente un'ora in compagnia, i goriziani ripartirono per la loro città, parte in treno, parte in bicicletta.

Fantebi del co. Egidio Del Mestri

Ci scrivono da Medea in data 19 e noi la riceviamo soltanto sabato nel pomeriggio.

Oggi, alle ore 13, giunsero da Gorizia le spoglie del co. Egidio Del Mestri, accompagnate dalla vedova inconsolabile dal giovanissimo figlio Giuseppe troppo presto orfano dell'affetto del genitore adorato e da tutti i congiunti. All'ingresso del paese erano ad incontrare la salma il Rev. Parroco, tutto il Consiglio comunale, le rappresentanze delle scuole, del Fascio e tutti il popolo che con nobilito elancio, lasciando le giornaliere opere, volle tributare il suo affetto e la sua devozione a questo degno figlio dell'antica nobiltà friulana.

Si formò il corteo che, attraversando tutto il paese, salì alla chiesa di S. Antonio, ove si trova la tomba di famiglia. Nella chiesa la salma ricevette l'estrema benedizione; poscia il dott. Bevilacqua diede l'ultimo saluto all'estinto, rievocandone, con nobili e commosse parole, le esemplari figure.

(Il co. Del Mestri era conosciuto anche a Udine, dove tutti lo stimavano e molti gli erano legati di vecchia e costante amicizia. Alla vedova, al figlio, ai congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze).

Solenni funerali

Ieri alle 15.30 ebbero luogo in forma semplice ma solenne i funerali del Venerando e compianto patriotto Giovanni Del Torre, appartenente alla gloriosa schiera dei Reduci dal Campagna del 1860-66.

Il numeroso corteo, preceduto dal clero e fiancheggiato da giovani Esploratori in divisa — uno di quali recava il cuscino con le decorazioni dell'Estato — mosse da via Gemona N. 12 seguito dalla Rappresentanza dei Reduci con bandiera, da rappresentanze dei Combattenti e di altri sodalizi nonché da numeroso stuolo di amici, parenti e cittadini d'ogni classe, Molte e ricche le corone di fiori.

Dopo le esequie alla chiesa di S. Cristoforo, il corteo proseguì per il cimitero di S. Vito.

Ai parenti, le nostre condoglianze.

Modificazione d'orario ferroviario

Col primo febbraio andranno in vigore alcune modificazioni nell'orario ferroviario che, riguardo a Udine, saranno le seguenti:

Linea Tarvisio-Udine: I treni 501 e 502 faranno servizio viaggiatori anche nelle stazioni di Camposopra-Ughe e Bagni di Lusnizza coi seguenti estremi di orario: 501, Camposopra part. 22.30; U- que part. 22.51; Bagni di Lusnizza part. 23.05.

502: Bagni di Lusnizza part. 6.59; U- que part. 7.18; Camposopra part. 7.32.

Linea Udine-Casarsa (Monfalcone): saranno soppressi i treni:

627: Udine (part. 11.20) — Casarsa (arr. 12.03) — Venezia (arr. 14.25);

624: Venezia (part. 6.27) — Casarsa (part. 8.50) — Udine (arr. 9.30);

L'orario dei treni 1675 e 1630 fra Udine e Venezia sarà modificato come segue:

1675: Udine (part. 10.25) — Casarsa (arr. 11.15; part. 11.20) — Venezia (arr. 14.25);

1630: Venezia (part. 5.35) — Casarsa (arr. 8.35; part. 8.40) — Udine (arr. 9.30).

Una casa colonica a Belvair distrutta dal fuoco

Un pauroso allarme ha destato stanotte alle 2 la popolazione della vicina borgata di Belvair. Il bagliore di un incendio chiamava l'attenzione della gente verso la casa colonica di Colombo Scialino, attuale del sig. Cosmi negoziante di Udine, via Pascolio. Il fabbricato in preda al fuoco era un vasto locale costituito da due ali formanti angolo retto; una parte adibita a fienile, stalla e deposito attrezzi e l'altra ad uso abitazione, come generalmente si pratica per le case di campagna.

Le fiamme hanno avuto appiglio nel fienile per cause non precisate, ma che si ritengono accidentali, e tosto si estesero con furia devastatrice a traverso alla facile esca, per tutta quella parte di fabbricato avvolgendolo nelle fiamme.

I famigliari e gli accorsi, sorpresi dall'improvviso bruciare dell'edificio, tentarono salvare i mobili e gli averi dell'abitazione, mentre nelle stalle nessuno aveva coraggio di avventurarsi per la formosa minaccia che si sovrappendeva andava formando col pericolo di travolgere tutto col groviglio del tetto: i cavalli e i bovini spaventati tentarono liberarsi dalle catene che li tenevano legati, costringendoli ad una morte orrenda.

La furia del fuoco si estendeva: un uomo s'avviò verso Udine in bicicletta per chiamare i pompieri: disgraziata volle che per la strada cadesse, ferendosi. Con ritardo quindi giunse nella rimessa delle pompe. L'autopompa in pochi minuti partiva con una squadra ed il comandante, sig. Cavalletti.

A Belvair però già le fiamme avevano assunto proporzioni impressionanti e tutto il fabbricato, stalla e fienile e abitazione, era in preda al fuoco. I bravi pompieri a stento, tra il fumo soffocante e col pericolo delle fiamme giunsero appena in tempo per salvare i dieci animali chiusi nella stalla. Si tentò l'opera di spegnimento e di salvataggio, ma inutilmente.

Con faticoso lavoro appena si poté sottrarre alle fiamme una minima parte del fabbricato: tutto il rimanente, compresa molta mobilia, andò bruciato. Il danno sale a 50 mila lire.

Altra lettera di una madre

Egregio Sig. Direttore.

Riferendomi a quanto venne pubblicato dalla Teresa Boni ne «La Patria» del 16 corr., Le dichiaro sinceramente che le espressioni violente non mi sono scaturite da un affetto, conoscendo da che fonte scaturiscono. Unico scudo della mia difesa è la conferma integrale del mio asserito comparso pure su «La Patria» del 12 corr. Mi ribello, e con equa ragione, contro di essa per la sua contraddittoria imputazione diffusa in merito al ferimento di mio figlio Vittorio (e ciò per proclamarlo anzi tempo l'innocenza di suo figlio) contro l'avv. Pisetti, la voce che egli venne provocato dal mio figlio, avendo agito contro il medesimo per legittima difesa. Ad onore del vero e per rendere edotti della verità i lettori, protesto energicamente contro tale accusa, poiché il ferimento del mio Vittorio si svolse non nella sera stessa del litigio fra loro due, ma bensì la sera susseguente (e di questo verrà ben conto il Tribunale per le conseguenze giudiziali). La sera susseguente al litigio, dunque, il figlio della Teresa Boni, armato di pugnale, si recò all'osteria dei due amici, ed attese il mio Vittorio, lo ferì a tradimento. Dopo commesso il fatto, il Lorenzo Boni si cacciò fulmineamente dalla mischia per rendersi latitante, avendosi in tal guisa addossato il pieno torto.

Riguardo poi a queste mie asserzioni, mi trovo in grado di comprovare mediante testimonianze oculari. Non bramo lasciare trascorrere sotto silenzio un importante particolare, e cioè che se alla Teresa Boni batte la lingua dove il dente duce lo a contraddirli la verità di mio figlio, devo aggiungere che sotto la mia veste di genitore m'incombe l'obbligo, nonché il diritto di difenderlo ed «obbligarlo», ed è logica la mia difesa per esso. Con ciò do termine alla polemica, limitandomi di riferire che sto ansiosamente in attesa che sia fatta la luce in merito al susseguente fatto, dagli egregi magistrati del Tribunale.

Grazie dell'ospitalità accordatami e mi creda

Maria Morinis ved. Pioggia.

Udine, 19 gennaio 1923.

Carnevale scapigliato

Alle ore 3 di stamane i carabinieri hanno dichiarato i contravvenzioni per schiamazzi notturni, certi Ferrino Ferrigno d'anni 37, la di lui consorte Olga Seiselli d'anni 33 e Aldo Paganini d'anni 33; tutti residenti nella nostra città.

Il nuovo decreto sugli affitti

La nomina delle commissioni arbitrali

Da quanto ci informano, molti proprietari hanno già cominciato ad inviare ai risp. inquilini cartoline raccomandate e ricevute di ritorno, come prescrive la legge, per avvertirli degli aumenti di pigione. Questi aumenti sono stati fatti in alcuni casi cervelloticamente ed è certo dovranno essere riveduti. Sarebbe stato meglio, come già abbiamo detto più volte, che si fosse addirittura prima ad una intesa, con la nomina cioè di una Commissione fra i proprietari da una parte e di inquilini dall'altra, le quali si fossero accordate in proposito, scegliendo per arbitro il Presidente del Tribunale, che, ne siamo certi, si presterebbe ben volentieri; e il quale, per la dottrina in giurisprudenza e per l'alta carica che ricopre e sta al disopra di ogni passione, sarebbe perciò la persona più indicata.

Non ci consta però, che i proprietari abbiano fatto alcuno di simile, mentre l'iniziativa avrebbe dovuto partire dai più grassi e da quelli che già ebbero le imposte aggiornate e che quindi sono in grado di dare meglio un parere a coloro che non conoscono i criteri della nuova tassazione.

Tali sarebbero, per far qualche nome, il senatore Morpurgo, i signori Giuseppe D'Odorico, Teresa Angeli, da Guido Giacomelli, Scamini, ditta Moretti, ditta Dorcich, Achille Moretti, Giovanni Contarini, Giovanni Pontoni, Colautti e qualche altro che, per momento, non ricordiamo.

Attendiamo questa iniziativa dei proprietari: sono ancora in tempo, anche perché le

Commissioni arbitrali

alle quali l'accordo dovrebbe indicare i criteri da seguire nel determinare l'equo affitto in caso di divergenza, non funzioneranno che fra qualche giorno.

Il Presidente del Tribunale cav. Domini ha proceduto alla loro nomina. Esse sono così costituite:

Udine I mandamento: per i proprietari, ing. Carlo di Prampiero membro effettivo, cav. Antonio Brusconi supplente.

Per gli inquilini, dott. cav. Virgilio Dorretti effettivo, Arturo Ravazzolo supplente.

Udine II mandamento: per i proprietari, dott. Urbano Capsoni effettivo, Terenzi supplente.

Per gli inquilini: geom. Achille Piccini effettivo, cav. Giuseppe Grassini, supplente.

Mandamento di S. Daniele: per i proprietari, cav. Carlo Nadavici effettivo, Pietro Renati supplente. Per gli inquilini, ing. Nino Asquini supplente, Pietro Gattolini supplente.

Codroipo: per i proprietari rag. Giovanni Pitoni, effettivo, Antonio Polzo supplente. Per gli inquilini dott. Ernesto Ballico effettivo, maestro Pomponio Pasquati supplente.

Palmanova: per i proprietari ing. Luigi Cavalieri effettivo, ing. cav. Quirico Scala supplente.

Per gli inquilini: geom. Vasco Somaggio effettivo, Violato Francesco supplente.

Tarvisio: per i proprietari, cav. Giuseppe Pavolini effettivo, Angeli avv. Vincenzo supplente. Per gli inquilini geom. Aldo Morgante effettivo, Pietro Gai supplente.

Cividale: per i proprietari, avv. comm. Anziano Polzetti effettivo, Riccardo Barbiani supplente. Per gli inquilini: geom. Valentino Barbiani effettivo, avv. Riccardo Nadich supplente.

Gemona: per i proprietari cav. Adolfo Zozoli effettivo, G. B. Desoppi supplente. Per gli inquilini cav. Carlo Rosini effettivo, Tedeschi Luigi supplente.

Latisana: per i proprietari, cav. Nicolò Torelli effettivo, Ambrosio Lamberto supplente.

Per gli inquilini: geom. Felice Pontoni effettivo, Enrico Faggioli supplente.

L'Unione Agenti e gli affitti

Il Consiglio della Unione Agenti e impiegati privati di Udine, radunatosi sabato sera, ha votato un ordine del giorno che fu così comunicato anche al Prefetto, al Sindaco e al Presidente della Camera di commercio, facendo invito ai medesimi di prendere l'iniziativa della convocazione dei rappresentanti proprietari ed inquilini. Con tale ordine del giorno si conferma inoltre l'opinione circa l'applicazione del concordato deliberato a Torino fra le due parti; si delega a rappresentare l'Unione nelle future sedute l'avvocato A. Allatore; e si delibera che l'Unione, in caso di ritardo, prenda essa medesima l'iniziativa di tale convocazione.

Gli inquilini udinesi convocati

Il Comitato provvisorio dell'Associazione Inquilini Friulani, sorta con lo scopo di assistere e tutelare gli interessi degli inquilini nei loro rapporti coi proprietari di case, curando e provvedendo alla nomina dei propri rappresentanti nelle Commissioni paritetiche mandamentali, istituendo un ufficio di consulenza legale che consigli gli inquilini, li assista e serva di mediazione nei casi controversi; convoca per domenica 28 corr. alle ore 10, nella sala del Cinema Teatro Cecchini, tutti gli inquilini di Udine, dove sarà loro spiegato il programma dell'associazione e si riceveranno le adesioni di chi vorrà associarsi.

In una prossima assemblea generale fra gli iscritti che si terrà nel medesimo locale il giorno 11 febbraio alle ore 10, gli associati passeranno alla nomina del Comitato e delle cariche definitive, ed all'approvazione dello Statuto sociale.

Il Comitato provvisorio: Bassi Virgilio, Gremese Antonio, Fogarazzi Gio. Maria, Orlando Giuseppe, Polidoro rag. Giovanni, Roggiati Attilio, Vendruscolo Demetrio.

Pregiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

SPORT

L'appassionante incontro di ieri

Genoa batte Udinese 1 a 0

Un nome carico di gloria contro un astro nascente del firmamento calcistico; un'anziana e poderosa compagine contro una giovane squadra; il proposito fermo di non smentire una classe elevata; contro altrettanto desiderio di una buona prova o di una resistenza eroica. Queste le caratteristiche generali dell'ardua battaglia sostenuta ieri dal «bianco-nero» la più difficile sin'ora, senza dubbio.

Il quadro della lotta ha avuto una cornice palpitante: pubblico folto, simo, delle grandi occasioni, che, a nostra memoria, può trovare un riscontro soltanto nell'incontro Venezia-Toscana. Da tutti i centri della Provincia e da Trieste, Gorizia, Treviso, Venezia, erano accorsi gli amatori del gioco del calcio. Ed il pubblico, convegnissimo, ha avuto slanci generosi, ha assistito alla gara con la febbre nell'anima.

Il massiccio undici del «Genoa» (Griketo) era giunto a Udine sabato sera, forte di cinque «nazionali» in attività di servizio, senza contare quelli fra i suoi magnifici giocatori che negli anni scorsi rivestirono ugualmente la casacca azzurra; ed aveva avuto cordiali accoglienze.

La squadra di mister Garbutt è davvero potente e salda in ogni sua linea. Riteniamo però possa giocare, se molto meglio di ieri, poiché quando i «bianco-neri», con la loro foga, si slanciano all'attacco, vediamo uomini di classe superiore ondeggiare a volte «stecore». La prima linea, a detta dello stesso Garbutt, ha avuto una giornata ben poco felice; ha peccato, insomma, nel tiro in porta. E, per una squadra come il «Genoa», tanto basta. Ciò malgrado, la tecnica e la finezza sono trapielate dalle varie azioni.

Che dire dei nostri cari e sportivi «bianco-neri»? Meravigliosi! Veramente si meritano questo titolo giovani che giocano per la sola «passione», per il solo amore ai propri colori. Tutti, nella misura delle proprie forze, si sono prodigati con passione, con entusiasmo. Le folate rabbiose dei concittadini o le loro difese eroiche, dimostrano quanto valga, anche di fronte a campioni nazionali, la volontà e l'entusiasmo dei giovani.

Come riassumere in «due parole» un incontro tanto appassionante?

Primo tempo: gioco alternato, vivacissimo; attacchi d'ambo le parti, belle parate di Lodoletto e De Prà, lavoro intenso delle difese. Intervallato da un'ora di riposo, i giocatori si sono ripresi attacchi insistenti ed insidiosi del «Genoa», difesa stupenda del «bianco-nero» intercalata da qualche loro folata rabbiosa. L'area udinese ha visto «tutti i genonisti» alla ricerca del successo. Quando si approssimava la fine, e la spada di Damocle dell'incontro nullo della «terza partita», oscillava più che mai sulla squadra rosso-bleu, questa ha fatto appello a tutte le sue risorse. Renzo De Vecchi è passato in prima linea, Bellini è retrocesso in difesa. Ed ecco che a tre minuti dal fischio, che avrebbe dovuto concludere l'incontro pari, meritato allora dei giovani udinesi, il «figlio di Dio» ha passato la palla a Santamaria e questi, in una mischia, sotto la poppa del bravo Lodoletto, ha segnato. Il «sudatissimo» punto della vittoria.

Impressioni sintetiche, che noi concludiamo con una sola parola, rivolta agli uomini dell'A. S. U., a nome degli sportivi udinesi: «Bravi».

Parola semplice, che però esprime affetto, ammirazione.

OINO.

Agli Sportivi Udinesi

Tutti gli appassionati del gioco del calcio (soci e non soci) dell'A. S. U. sono pregati a voler intervenire ad una riunione che avrà luogo giovedì sera alle ore 21 nella «sala del Circolo S. A. U.» via della Posta 36 gentilmente concessa, per trattare un argomento riguardante la futura posizione in classifica della prima squadra calcistica.

Smarrimento

Nel br via percorso dalla Cooperativa di Consumo alla Stab. Volpe via Grazzano, venne smarrito un portamoneta del signor contante lire 500, una fotografia e altre carte. Si prega l'onesta persona che lo avesse rinvenuto portarlo a resposamancia competente, alla nostra Raddizione.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 20 gennaio 1923)

VENEZIA 22 86 12 71 79

BARI 06 86 78 01 44

FIRENZE 20 85 7 47 35

MILANO 00 41 21 80 58

NAPOLI 42 83 85 25 50

PALERMO 30 39 78 34 25

ROMA 38 14 98 38 63

TORINO 24 89 37 88 1

Le ordinazioni di copie, sarà fatta accompagnare dal relativo importo.

CONCERTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omni. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omni. 17.30 — acc. 19.55.
Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.
Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.
Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.
Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.
Per TARVISIO: dir. 4.15 — omni. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.
Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.
Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 20.5.
Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.
Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.
Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.
UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA: 7.45 — 11.10 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omni. 7 — acc. 8.48

VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omni. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

acc. 13.40 — dir. 19.5 — omni. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11. — 13.45 — 19.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO:

il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.40 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 15.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGUARO: 7.30 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7. — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7.7 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.40 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bortolo-Varmo.

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10 — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica

Tricesimo-Tarcento-Veduggia

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Veduggia: 6.30 — 14.

Veduggia-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 14.15 — 16.15 — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30.

Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

GABINETTI DENTISTICI

e di PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna

UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 12

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre le domeniche ed i lunedì

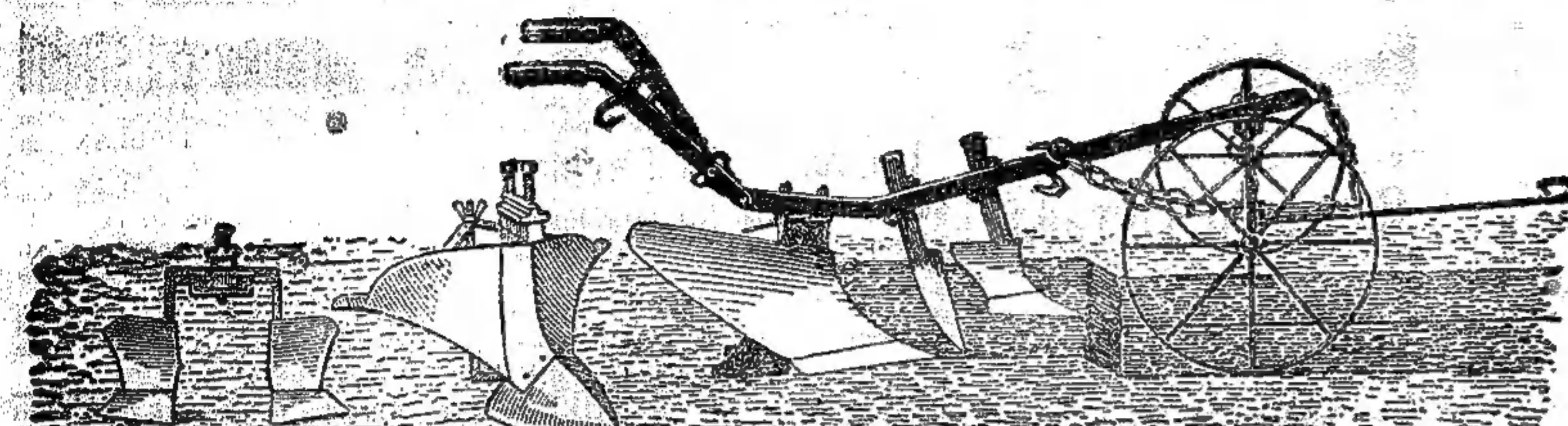
Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di denti e dentiere artificiali irricevibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro. Apparecchi di raddrizzamento.

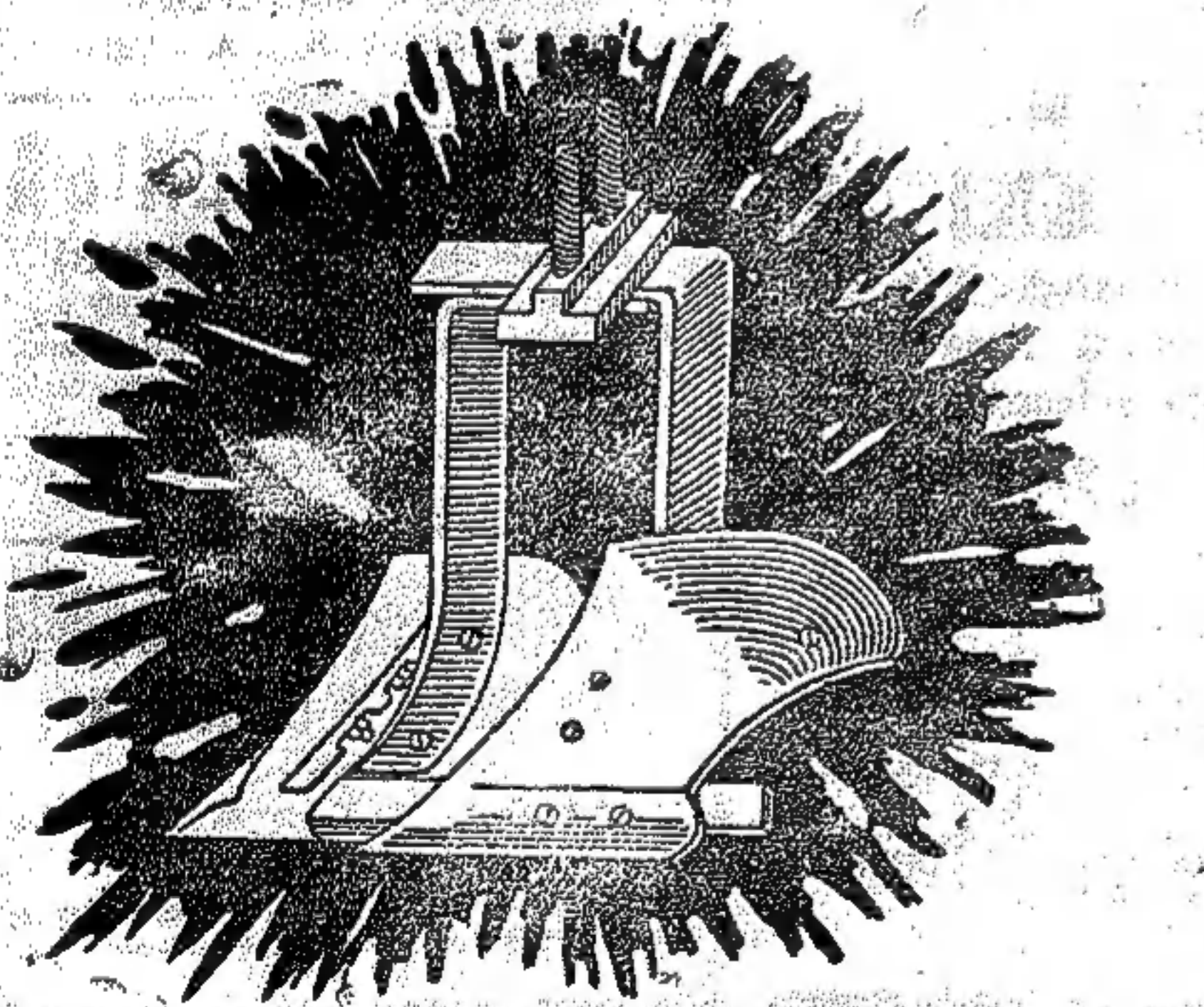
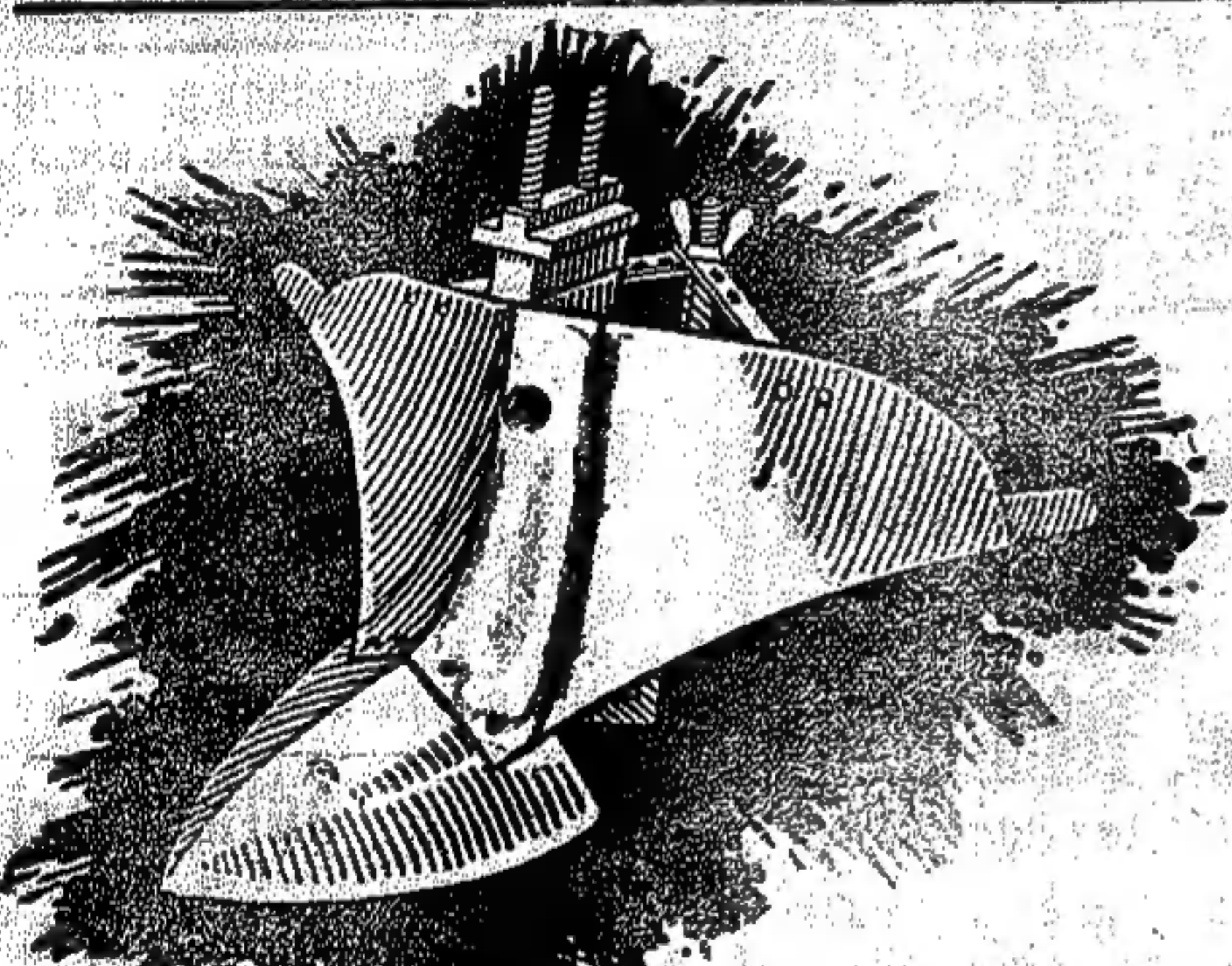
MOBILI

di lusso e comuni in legno ed in ferro

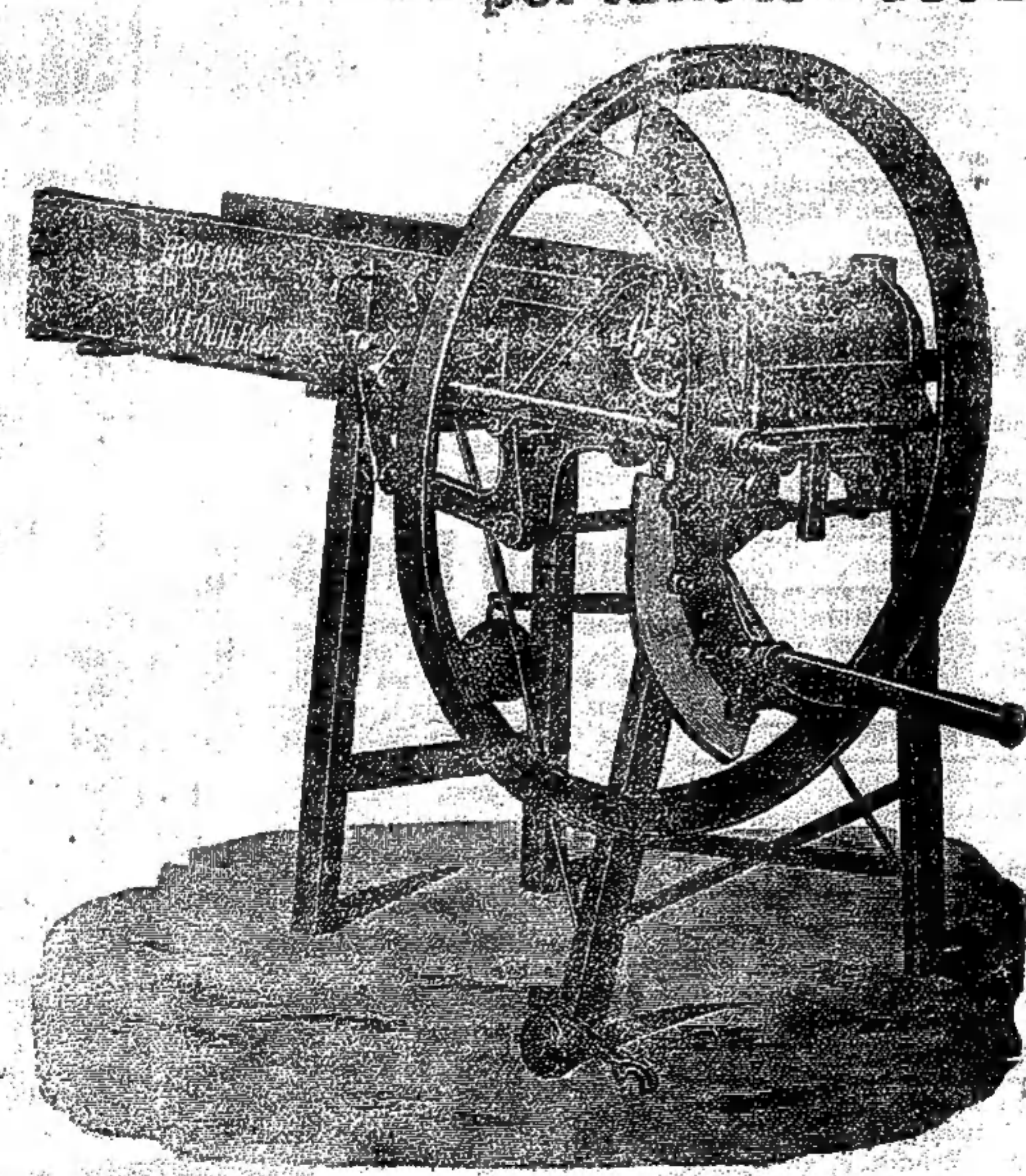
GIUSEPPE DEL NEGRO - Udine Via del Sale Tel. 241



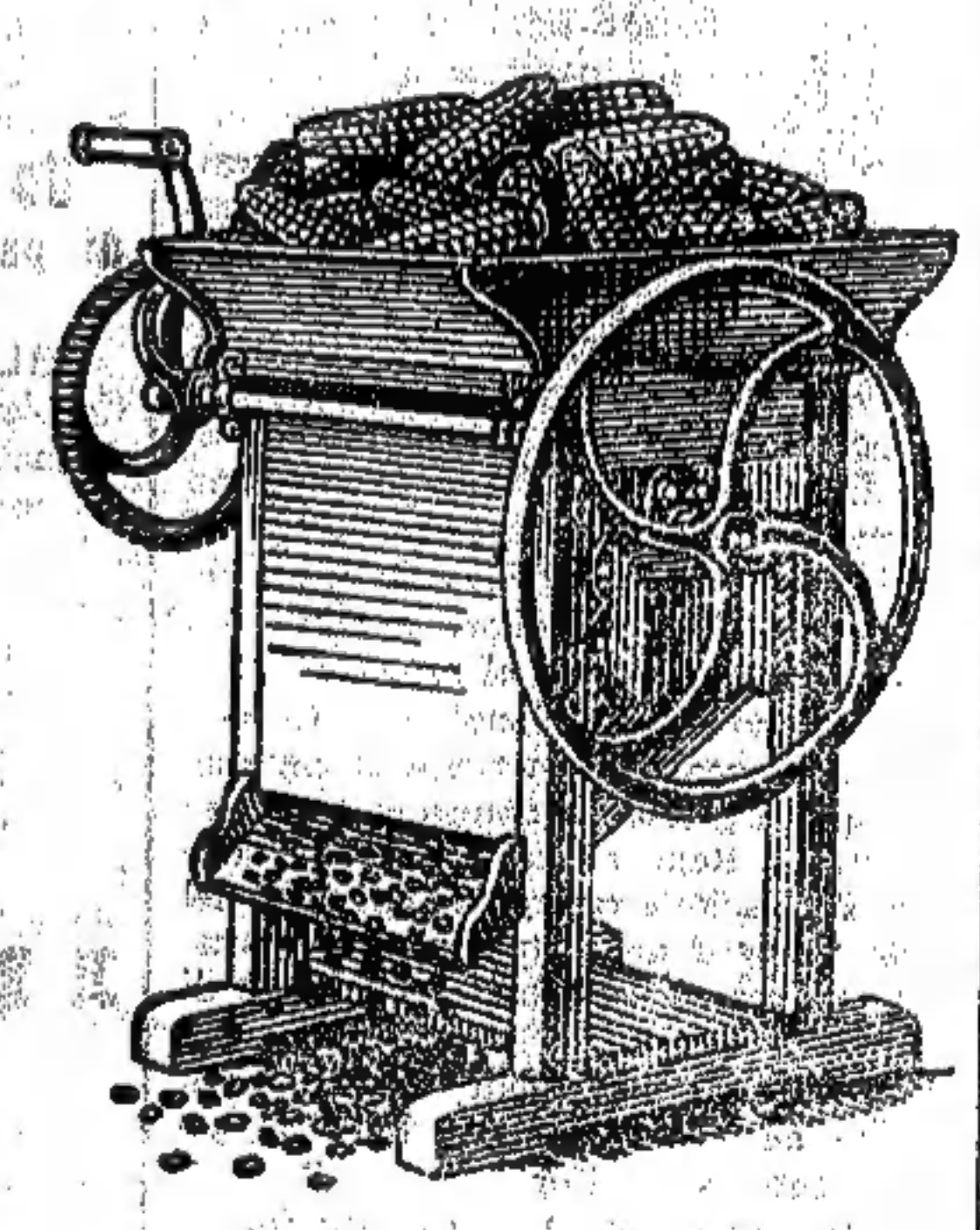
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni: aratro completo, concarrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (alla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le Macchine Agrarie



SGRANATOI
Trincia-
foraggi



Per il 15 Febbraio il
Udine - Mobilificio A. CRIPPA - Udine
amplierà il Deposito di Via Aquileia 80
Tutti potranno visitare il ricco assortimento

MOBILI

accuratamente lavorati e a prezzi ridottissimi
Grandioso assortimento anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo
Mobili da Ufficio - Tralicci della Tessitura F. CRIPPA a prezzi di fabbrica
Ricchissimo assortimento sempre pronto di
Mottomane meccaniche garantite ben lavorate da L. 200 in più

ACHERINA la migliore Lisciva liquida
Saponina - Saponi da bucato - Soda - cristalli - Soda Selyay
Solfato di soda - Creme Lion Noir, Felsa ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Jello"
Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 13 - UDINE

UDINE
gli avvisti per il
PICCOLO
e **PICCOLO** della SERA
di TRIESTE
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Manin 8